

orar a Dio, Della vera essentia et immortalità del-
l' anima. » Unde messeno concedergli la gratia.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, non era sier
Zuan Barbarigo, dovendo una nave di
sier Agustin Griti sia servito di quello el vol di
l' Arsenal, lassando tanti contadi per pagar il mendo,
ut in parte. Ave : 138, 0, 1.

Fo leto una letera di sier Andrea Griti po-
destà et sier Nicolò Morexini capitano di Vi-
cenza. Scrive vien de qui per metersi a la prova
dil colateral zeneral il magnifico cavalier domino
Francesco da Porto, et lo laudano assai, *ut in lit-
teris*. El qual al venir di Pregadi era a la porta et
si mostrava.

Fu tolto il seurtinio di V iudici sora l' ixola di
Pario justa la parte, et tolli numero si scu-
sono molti per esser in officii con pena, sichè resto-
no *solum* da poter balotarsi. Et *iterum* mandato a
far un altro scrutinio, io Marin Sanudo fui tolto
primo et alcuni altri. Io mi seusai per esser di VII
Savi con pena et cussi fè tre altri, et nula fu fato.

Veneno fuora di Savi, et per Nicolò Sagudino
secretario fo lete alcune lettere drizzate a li Cai di X per
deliberation di quel Consiglio con la Zonta, *videlicet* :

*Da Spalato, di sier Lunardo Bolani conte
et capitano, di 10 april.* Dil venir li di domino
Nicolò Querini fo di sier Vineguerra, comesso dil
reverendo domino Alvise Griti, qual ha hauto la
Poliza, vol Clissa et Segna, datali per il re Zuane
di Hongaria et confirmata per il Signor tureo. Et li
mostrò il comandamento dil Signor et la commis-
sion dil Griti, dicendo haver ordine, hauto Clissa,
ruinar il castelo fato a Salona. Et li portò lettere di
sier Piero Zen orator nostro di Costantinopoli in
soa recomandatione, vol aiuto et favor etc.

*Item, sier Zuan Diedo proveditor zeneral
in Dalmatia, scrive in conformità, ut supra.*

*Item, una lettera di sier Piero Zen, da Co-
stantinopoli, di 20 zener, di questo, scritta a
li Cai di X.*

*Item, una lettera di 13, dil prefato conte di
Spalato.* In questa materia.

*Item, una lettera dil ditto Nicolò Querini,
scritta al Serenissimo, vol li mandi ducati 500.*

Item, una lettera dil ditto, scritta a li Cai.
Si duol dil conte di Spalato è stà caxon non habbi
hauto Clissa, qual li homeni haveano tolto termine
a darsi zorni 20, poi inteseno da Spalato lui era
turcho, et il conte ha lassà intrar vituarie etc. Se
lauda ben dil Diedo proveditor zeneral di Dalma-
tia, et se duol si partì et vengi il suo successor.

Da poi fo leto una lettera dil conte Piero.....,
*data in Lapoglavo a dì 25 april, latina, dri-
zzata a li Cai di X, et è di credenza.* Manda de
qui domino Nicolò de Andreis castelan suo in La-
poglavo et si sottoscrive : *Petrus Crosovich Cli-
sae et Poglaviae comes.*

Da poi il Serenissimo se levò et parlò molto
acortamente, dicendo el dolor et la passion che 'l
sente, a veder, hessendo quello l'è per gratia de
questo Excelentissimo Stado, et udir le materie se
trata, nè ha passion maior mai hauto di questa, ma
non pol più, questo so fiol vol far a suo modo,
non pol far altro. Da una banda è il Signor tureo,
da l' altra l' imperador et re di Romani, et so fio è
mezan, pacientia, dicendo haria refudà la bareta, se
non era di far dir de lui, con altre parole, che
mosse a passion tutti. Poi disse non voleva far que-
sta relation, ma parendo cussi a li Savi, la farà pien
de amaritudine etc. Et disse, la vizilia di la Sensa,
hessendo in la soa camera avanti vespero, il secre- 77*
tario de l' orator cesareo, dicendo il suo orator vo-
leva parlarne, li rispondestimo li nostri ordeni non
vuol parlemo a niun senza i Consieri, ma quando i
venirano lo aldiremo molto volentieri. Rispose è
per cosa de importantia. Hor zonti li Consieri, Cai
di X et Avogadori, vene l' orator da nui con uno
messo dil conte Piero et ne presentò la let-
tera che è stà leta, et poi disse che 'l suo signor
conte pregava questo Stado li desse aiuto de vituar-
rie a Clissa etc., dolendosi che 'l mandava una let-
tera in Clissa e fu presa da una nostra galia. Et cussi
parlando ne dimandò se eramo contenti che Clissa
fosse de nostro fiol, li risposimo presto ma de no.
Non podessemo far altro che dir così. Et quanto a
dar vituarie, questo Stado era in pace col Signor
tureo et con la Cesarea Maestà, et non se impaze-
mo in questo, et che non se pol far altra risposta
senza i Consigli. Et quanto a la letera non credemo
perchè lo se vessemo, et se nomina la galia castigave-
simo el soracomito, et con tal parole *hinc inde
dictae* et l' ambassador parlò *etiam* si andò poi a
vespero, el qual da poi ha solicità la risposta. Disse
iterum dolersi semo in tal travagi et esser nomi-
nato suo fiol. Commemorò quello ha fato per questo
Stado non in campo che saria niente, ma quando
l' era a Constantinopoli, che 'l perse la robba et in
pericolo ogni dì de esser impalato. Et se in quel
tempo el fece ogni cosa a beneficio de la patria, che
dovessamo far adesso tenendo questo luogo? con
altre parole, che commosse tuto el Pregadi.

Fo leto prima la comission dil Griti al Querini,